

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Corso Integrato di Pedagogia dell'infanzia e Letteratura per l'infanzia Anno Accademico 2023/2024

Decima lezione di Letteratura per l'infanzia – 23 maggio 2024

Elisabetta Madriz

Mireille d'Allancé

Che rabbia!

MIREILLE D'ALLANCÉ

Che rabbia!

Babalibri

2007

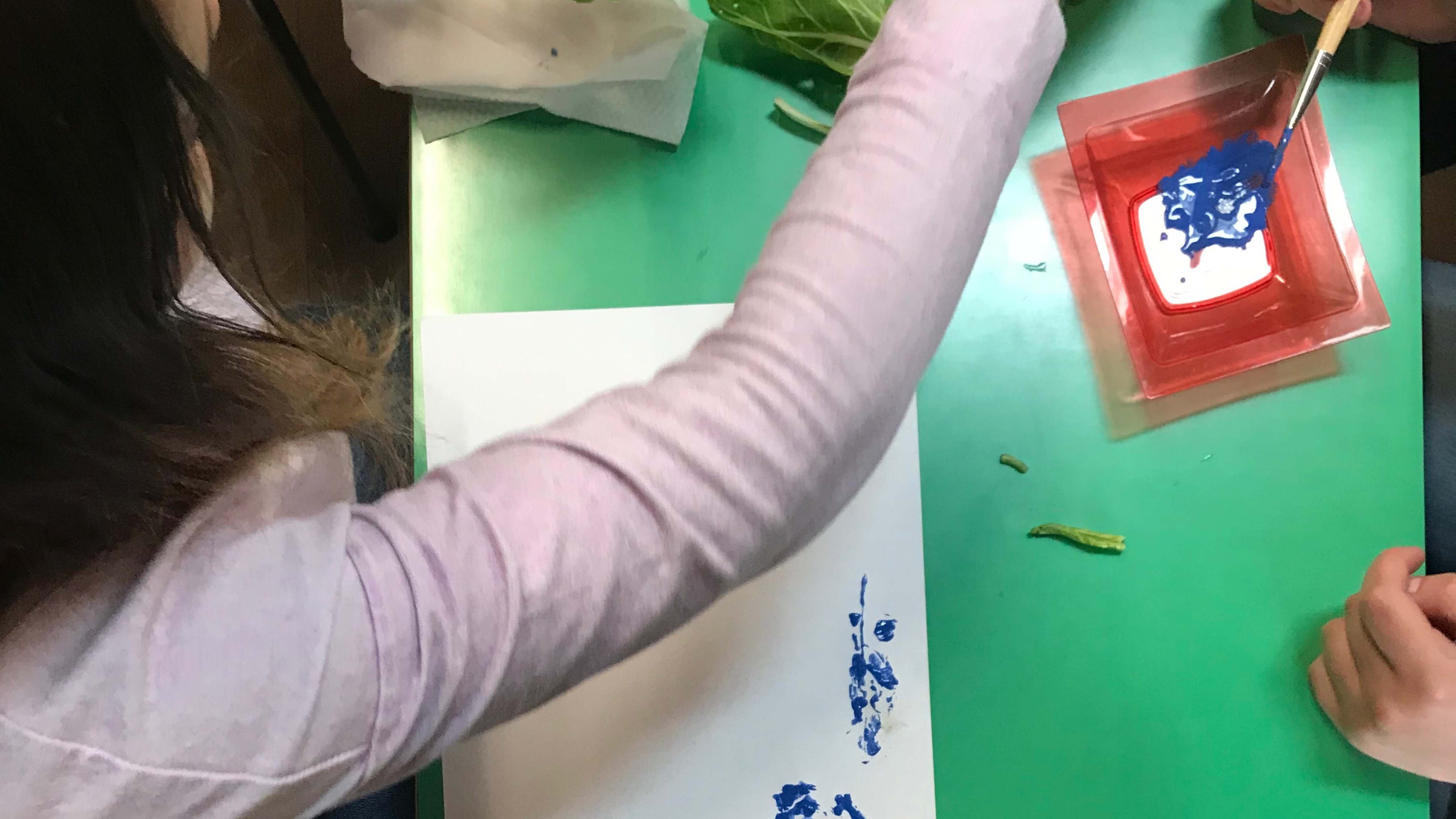


Babalibri

UN «RIPASSO» DALLA PRIMA LEZIONE AD OGGI









- **Gianni Rodari e "Il Giornale dei Genitori"**

- La collaborazione di Gianni Rodari con la rivista mensile "Il Giornale dei Genitori" inizia nell'anno 1966. A seguito della morte di Ada Gobetti, fondatrice della rivista, nell'agosto/settembre 1968 Rodari firma il primo numero come direttore del mensile "Il Giornale dei Genitori".
- Gianni Rodari di Ada Gobetti racconta: *"la concretezza del Giornale dei Genitori così come Ada lo ha concepito è migliorato, anno per anno, non dipende soltanto dalla sua adesione dei problemi particolari dell'educazione familiare, ma dalle grandi idee che circolano in ogni sua pagina, come circolano nell'aria che respiriamo, e che anche i nostri bambini respirano. Senza trascurare, fin dove sono importanti le 'piccole virtù', Ada ha sempre considerato più decise le altre: quelle in definitiva che hanno fatto di Lei una donna straordinaria per la capacità di dedizione, di lealtà intellettuale, di coerenza, di amore per la vita, di fiducia per l'avvenire"* (Gianni Rodari "Il Suo Giornale", giugno-luglio 1968 pagg. 4-6)
- Rodari era un convinto **assertore della centralità del bambino, ma vedeva nelle famiglie, nella scuola, nelle istituzioni presenze essenziali**. "Il Giornale dei Genitori" gli diede l'occasione di riflettere, elaborare, organizzare tutta questa tematica sicché si trovano nelle diverse annate gli **articoli che sono diventati poi pietre miliari del pensiero rodariano** su questi temi.



Nell'ottobre del 1964 Gianni Rodari scrisse sul "Giornale dei Genitori" [GdG. 64. n.10/00] un articolo dal titolo *9 modi per insegnare ai ragazzi a odiare la lettura*, poi confluito nel libro *Scuola di fantasia* [Editori Riuniti, 1992].

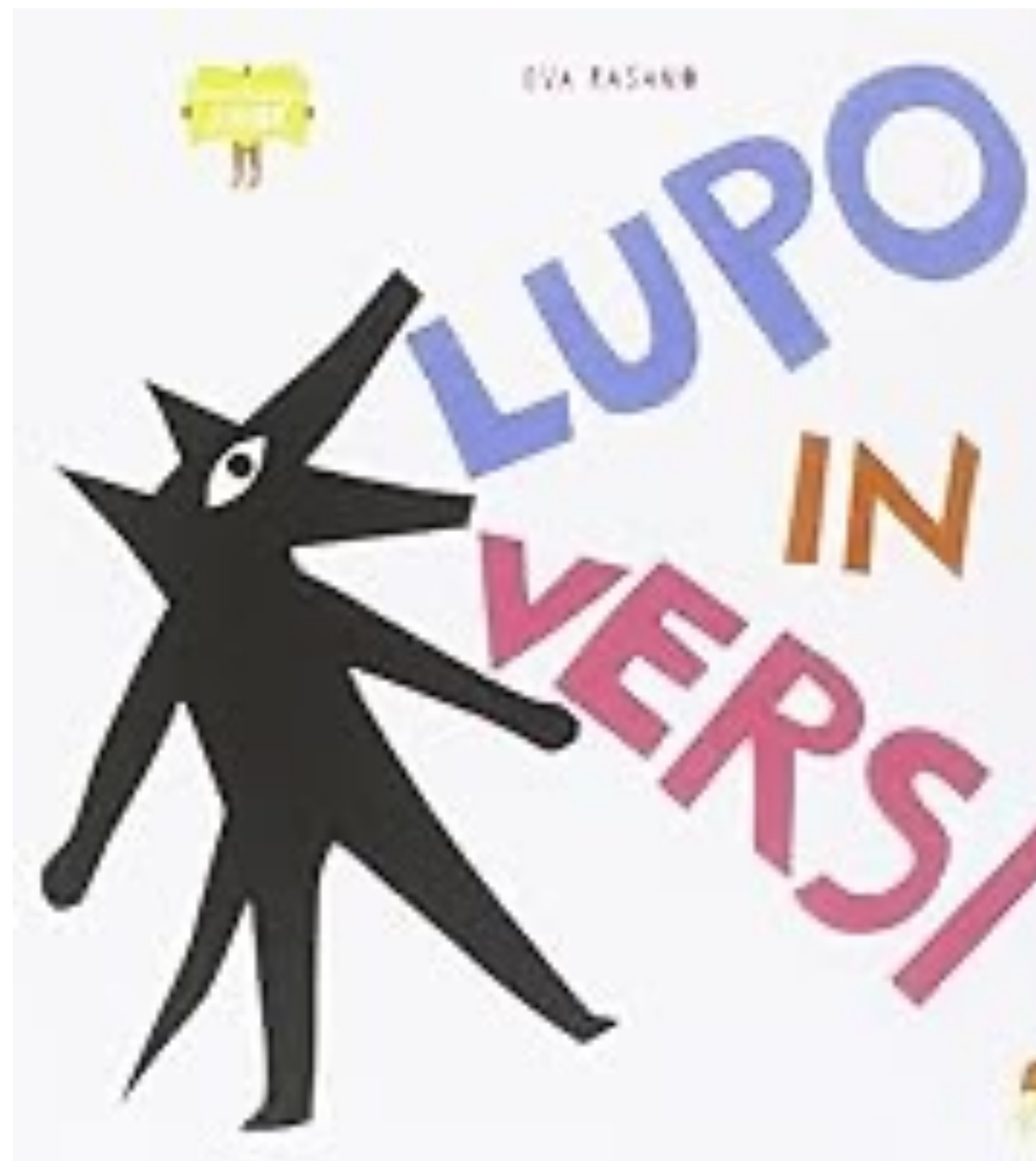
1. Presentare il libro come un'alternativa alla TV
2. Presentare il libro come un'alternativa al fumetto
3. Dire ai bambini di oggi che i bambini di una volta leggevano di più
4. Ritenere che i bambini abbiano troppe distrazioni
5. Dare la colpa ai bambini se non amano la lettura
6. Trasformare il libro in uno strumento di tortura
7. Rifiutarsi di leggere al bambino
8. Non offrire una scelta sufficiente
9. Ordinare di leggere per insegnare ai ragazzi a odiare la lettura



1. Black and white, di Tana Hoba, Editoriale Scienza

Fascia 0-1

I neonati vedono ad una distanza massima di 30 cm e iniziano a sviluppare maggiormente la vista solo a partire dal primo mese di vita. Ecco perché conviene non sovrastimarli, ma proporre loro **libri con immagini stereotipate ma realistiche che richi amino la quotidianità**, facilmente riconoscibili. Queste illustrazioni con contorni netti e figure geometriche sono perfette per i più piccoli. In particolare, le linee e i puntini disposti prima in bianco e poi in nero catturano l'attenzione perché sono percepiti in movimento. Essendo un **libro a fisarmonica** è facile da maneggiare anche da piccole manine.



2. Lupo in versi, di Eva Rasano, Bacchilega

Fascia 0-1

Facciamo i rumori? Nella fase della lallazione **giocare con suoni ed onomatopee** ripetendo brevi sequenze fonetiche non solo permette di allenare i muscoli della bocca dei più piccoli, ma anche di divertirsi riproducendo i suoni più comuni presenti nella vita di tutti i giorni. Questo libro – che nel 2015 ha ricevuto il **premio Nati per leggere** – vede protagonista un lupo stilizzato che ansima per il gran caldo facendo "Ffff" e si dispiacer con un "Oh Oh" per un vaso rotto, che canta sotto la doccia ed esulta "luhu" per un primo premio. Della stessa autrice ricordiamo *Con le orecchie di lupo*, destinato ai bambini dai 2 anni.



3. Posso guardare nel tuo pannolino?, di Guido Van Venecthen, Clavis

1 anno

I **libri sensoriali** sono una grande risorsa per i bambini perché li intrattengono in modo dinamico e sviluppano il tatto. Oltre a quelli di stoffa con inserti in materiali diversi, i classici **libri pop-up** sono un must da avere in ogni biblioteca per l'infanzia: il **gioco del cucù** appassiona da sempre i più piccoli, tanto più se associato a un argomento divertente come quello dei **bisogni fisiologici**. In questa storia il protagonista è Topotto, un topino talmente curioso che controlla tutti i pannolini dei suoi amici. Sollevando le **alette** presenti in ogni **pagina**, si affronta in modo divertente il tema dell'**utilizzo del vasino**.



4. Il fatto è, di Gek Tessaro, Lapis

1 anno

Un **racconto in rima** per i più piccoli, capace di far riflettere anche i genitori sul **rispetto dei tempi dei propri figli**. Questo libro, altro **premio di Nati per Leggere** nel 2011 nella sezione Nascere con i Libri, narra la storia di una paperella che non ne vuole sapere di tuffarsi in acqua nonostante l'insistenza di altri animali: un tacchino, un cane, un gatto, un'anatra, neppure un lupo riescono a convincerla a buttarsi. Anzi, è lei ad allontanarli con brillanti trovate e a farsi un bagno **solo quando sente che è il momento giusto**.

Le **immagini semplici e colorate** sono perfette nel primo anno di vita.

5. Pandino cosa fa?, di Satoshi Iriyaa, Terre di mezzo

2 anni

"A Pandino piace muoversi e imitare le forme. Vuoi giocare con lui?": ecco un chiaro invito a divertirsi **vivendo attivamente quanto il libro racconta.**

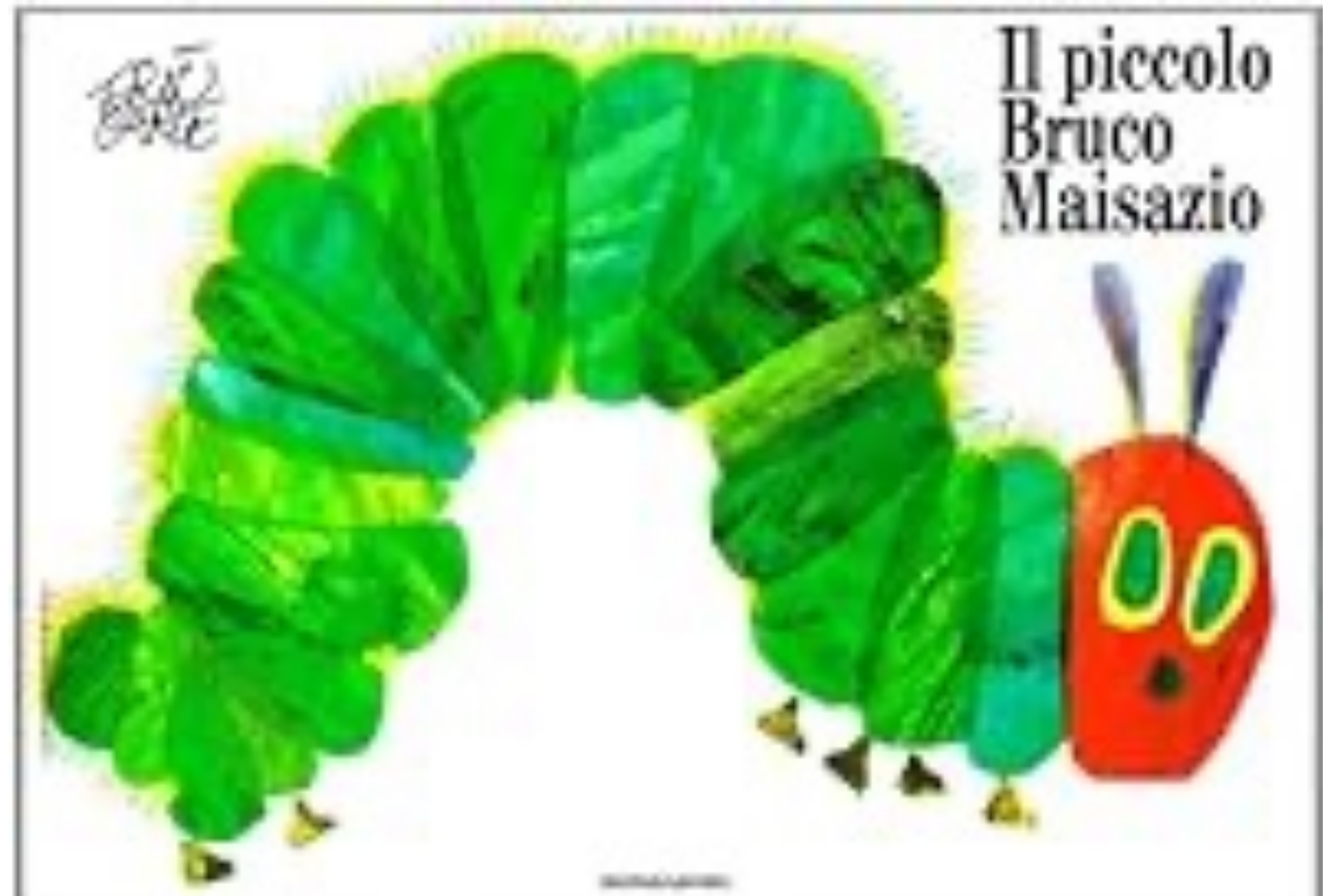
Attraverso chiare spiegazioni dei **movimenti** da fare e alle illustrazioni delle asana del simpatico animale, i bambini seguono le indicazioni date e si divertono a **riprodurre le mosse eseguite dal panda**, immediatamente riconoscibili grazie al disegno dell'oggetto chiamato in causa: i piccoli assumono la posizione del tulipano e della banana, della trottola e dell'aereo, fino alla polpetta di riso, al razzo e alla pallina che rotola fino alle braccia della sua mamma. Per chi ama l'animazione, ricordiamo anche a *Panda e Pandino cosa fanno?*

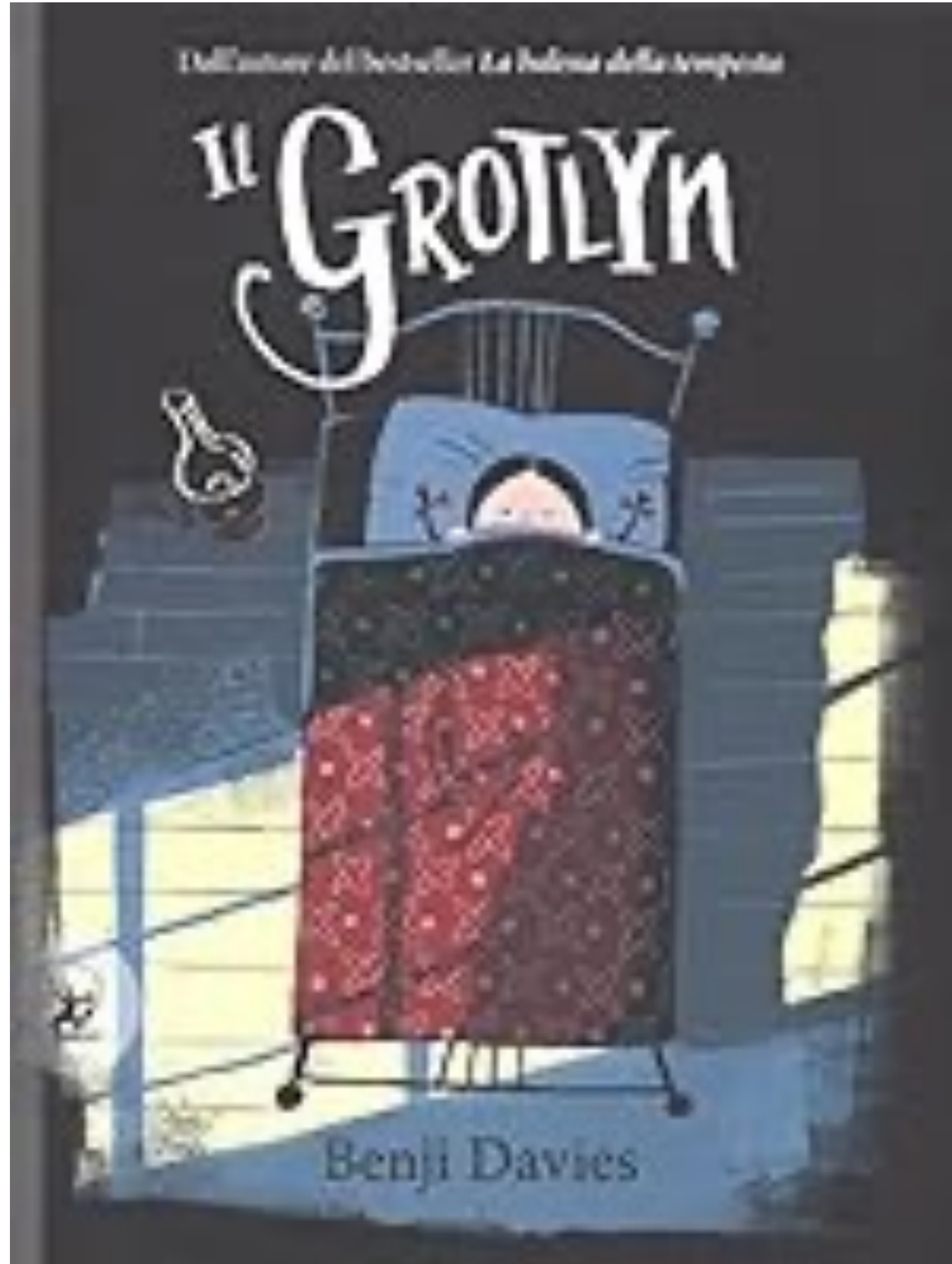


6. Il piccolo bruco Maisazio, di Eric Carle, Mondadori

2 anni

Un **libro per la prima infanzia** che parla di **crescita e trasformazione**, in cui un **piccolo bruco affamato** va in cerca di foglie e frutta, salami, torte e lecca lecca fino a diventare un gigante che, dopo essersi annidato in un morbido bozzolo, si trasforma **in una splendida farfalla**. La trama è simile a quella del brutto anatroccolo che si trasforma in cigno, arricchita da **pagine bucate, tagliate e sagomate**. In **versione cartonata**.





7. Il Grotlyn, di Benji Davies, Giralangolo 3 anni

L'autore della [*Balena della tempesta*](#) è una garanzia, anche quando decide di affrontare temi delicati come quello delle **paure notturne**, suscitate da buio e rumori sospetti. Lo fa con la sua solita semplicità, usando un **testo in rima e immagini d'impatto** che grazie al contrasto di luci e ombre incutono timore ma non terrore. In una scura e piovosa città inglese tutti temono l'arrivo del **Grotlyn**, un **misterioso personaggio** che va in giro rubacchiando oggetti di ogni tipo senza farsi vedere. Lo temono sia i bambini che gli adulti, comprese domestiche e poliziotti. La simpatica conclusione ci dice che le **paure nascono da ciò che non si conosce** e svaniscono con la padronanza della realtà.

8. Il Gruffalò, di Julia Donaldson, Emme

3 anni

Anche in questo caso l'autrice non delude mai, così come il fidato illustratore Axel Scheffler. E pure qui il **testo è in rima**. La storia narra di un **topino**che, passeggiando in un bosco, evita l'agguato di diversi predatori con un'arguta trovata: intimorisce gli animali che incontra dicendo che deve vedere il Gruffalò, un animale dalle zanne tremende e gli artigli affilati. In questo modo tutti scappano, ma lui si trova in modo inaspettato di fronte alla temibile fiera, che esiste sul serio. È di nuovo il suo **ingegno** a salvarlo evitando di trasformarlo in un buon bocconcino. L'insegnamento? **Non importano stazza ed aspetto fisico, ma il cervello e la prontezza** nel cercare strategie per farla franca, anche di fronte a situazioni apparentemente senza via d'uscita.



SARA COLAONE

Mamma ritorna sempre a casa



FATATRAC



Autore:Sara Colaone
Illustratore:Sara Colaone
Fatatrac
2021

Età:3/6 anni

Un lungo tempo è ormai passato,
da quando a marzo, col cappotto,
insieme abbiamo iniziato
a conoscer sto «malloppo».
«Letteratura!» – ci hanno detto
«per l'infanzia», per di più:
cosa mai è questo tesoretto
che ci porta sempre in su?
Sempre oltre ai pensieri
con immagini di sogno,
fantasia e desideri
che si allargano ogni giorno.
A pensare come i bambini,
un po' alla volta abbiām imparato:
e adesso che fatica
a rientrar nel seminato!
Non tornate da quel mondo,
restate saldi sempre lì:
abitate ben l'infanzia
da mezzanotte a mezzodì!

